

400 lire - Settimanale - 3-3-1976 - N. XXVII - N. 1326 - Sp. abb. post. gr. 2770 - Arnoldo Mondadori Editore

EPOCA



SCIENZA

**SCOPERTA
DECISIVA
PER IL CANCRO
AL SENO**

INCHIESTA

**LE RADIO
PRIVATE
INVADONO
L'ITALIA**

SCANDALI

**IL BELICE
DIECI VOLTE
PEGGIO
DEL LOCKHEED**

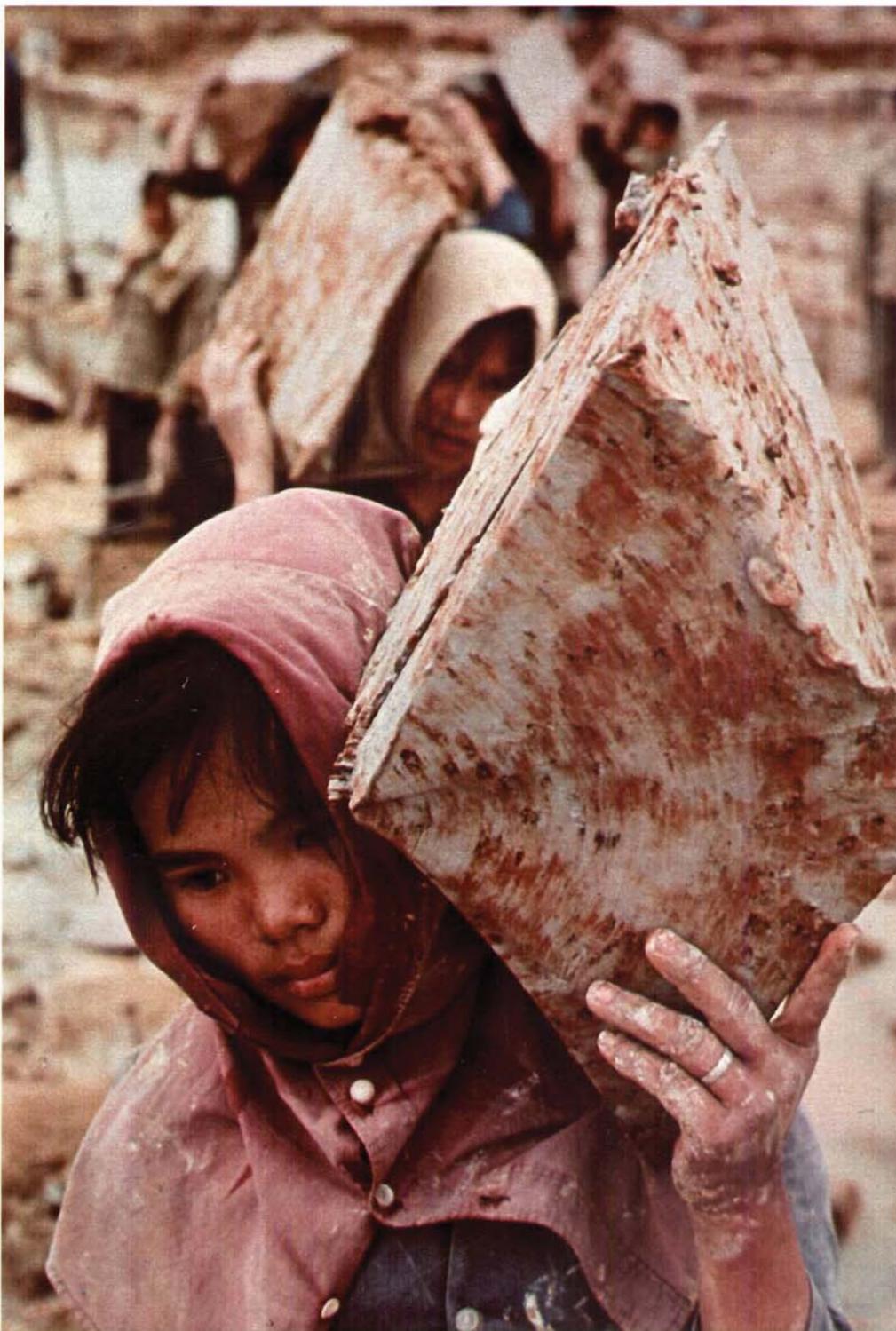
ESCLUSIVO

VIETNAM OGGI

**IL PRIMO
ECCEZIONALE
SERVIZIO
FOTOGRAFICO
DOPO LA FINE
DELLA GUERRA**

VIETNAM

Foto di Marc Riboud



*Vietnam del Nord.
Donne al lavoro
nella campagna
della provincia
di Quang Binh.*

Marc Riboud è stato il primo fotografo occidentale che ha potuto tornare in Vietnam dopo la fine della guerra. Ha trascorso quindici giorni al Nord e tre settimane al Sud. Durante questo periodo ha cercato di fermare in immagini la nuova realtà di un paese che dopo la grande tragedia riprende lentamente a vivere, a ricostruire se stesso. Nelle province del Nord vengono riedificate intere città rase al suolo dalla guerra, si posano i binari di ferrovie, si gettano ponti, si irrigano ampie pianure. Al Sud, Saigon sembra continuare a vivere l'atmosfera « americana » di prima della disfatta: ma è soltanto l'apparenza. In realtà premono enormi proble-

mi, quello di un milione e mezzo di disoccupati, quello dell'inflazione, quello della rieducazione politica di migliaia di ex soldati dell'esercito di Thieu, quello di decongestionare la città ricostituendo una coscienza contadina in una enorme massa di gente che la tragedia della guerra ha trasformato in una massa di sbandati, di protagonisti di una piccola economia fasulla. Le immagini straordinarie di Marc Riboud, che presentiamo in questo servizio, testimoniano in modo eccezionale la nuova realtà del Vietnam, un paese che sta percorrendo lentamente ma con estrema determinazione la lunga strada verso il socialismo.

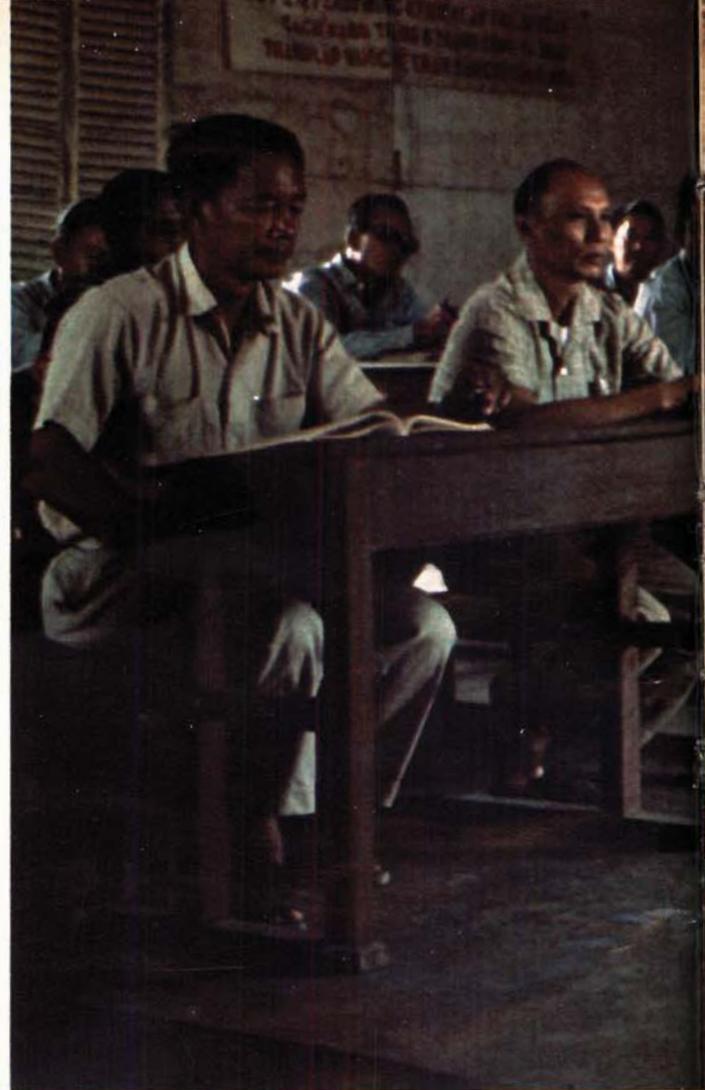
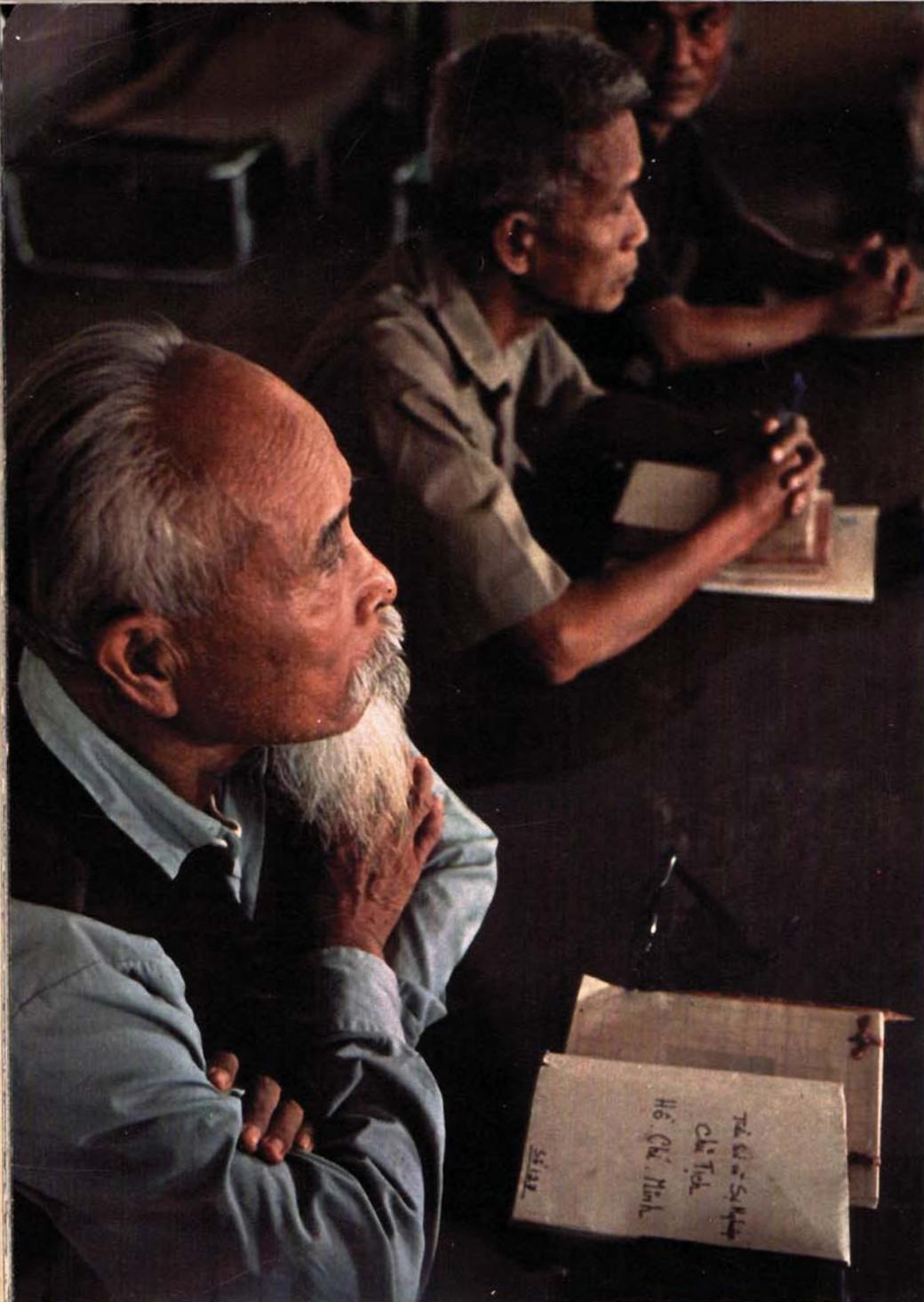
EPOCA



VIETNAM

Sulla strada n. 13 che unisce Saigon ad An Loc alcuni bimbi vietnamiti giocano sulla carcassa di un carro armato americano. Su questa strada sono avvenuti i più duri combattimenti e i residui bellici sono dovunque. I vietnamiti recuperano tutti i pezzi del materiale di guerra e li trasformano in arnesi agricoli di cui la campagna ha grande bisogno. È una riconversione pacifica che occupa molta gente. Non c'è pezzo di « tanks », di cannone, di aereo che non venga smontato e adattato alle nuove esigenze. La tragica, lunga guerra ha lasciato questa miniera inesauribile di materiale da utilizzare in ogni campo.





VIETNAM

Alcune immagini della vita nei campi di rieducazione politica a Quang Trung, alla periferia di Saigon, e a Tay Ninh, vicino alla frontiera cambogiana.

Sopra, in primo piano: l'ex generale Nguyen Chan, 72 anni.

Era consigliere per la guerra psicologica nell'esercito di Thieu. A destra:

il generale Nguyen Huu Co, ex ministro della Difesa, pulisce verdure per la mensa comune.

In alto, a destra: ventisei ex generali di Thieu assistono alla lezione giornaliera di politica.

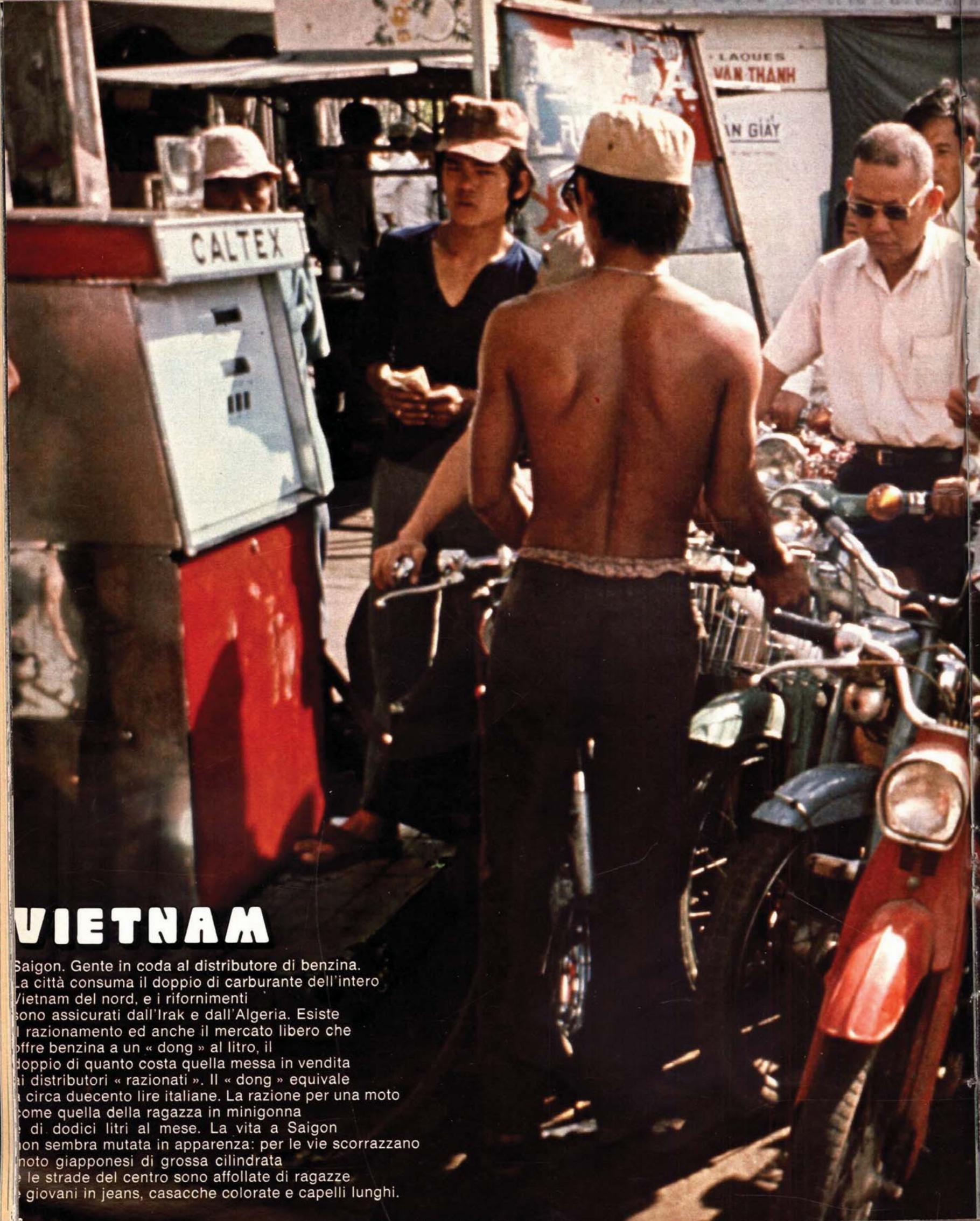
Si riconoscono, oltre a Nguyen Huu Co (secondo da sinistra), l'ex generale Le Van Kim (terzo da sinistra) e Nguyen Thanh Sang (penultimo a destra), ex ispettore generale di stato maggiore.

A destra, in basso: ex ufficiali del Vietnam del Sud ascoltano la dottrina di Ho chi minh.

Ricevono la visita delle loro famiglie una volta al mese.







CALTEX

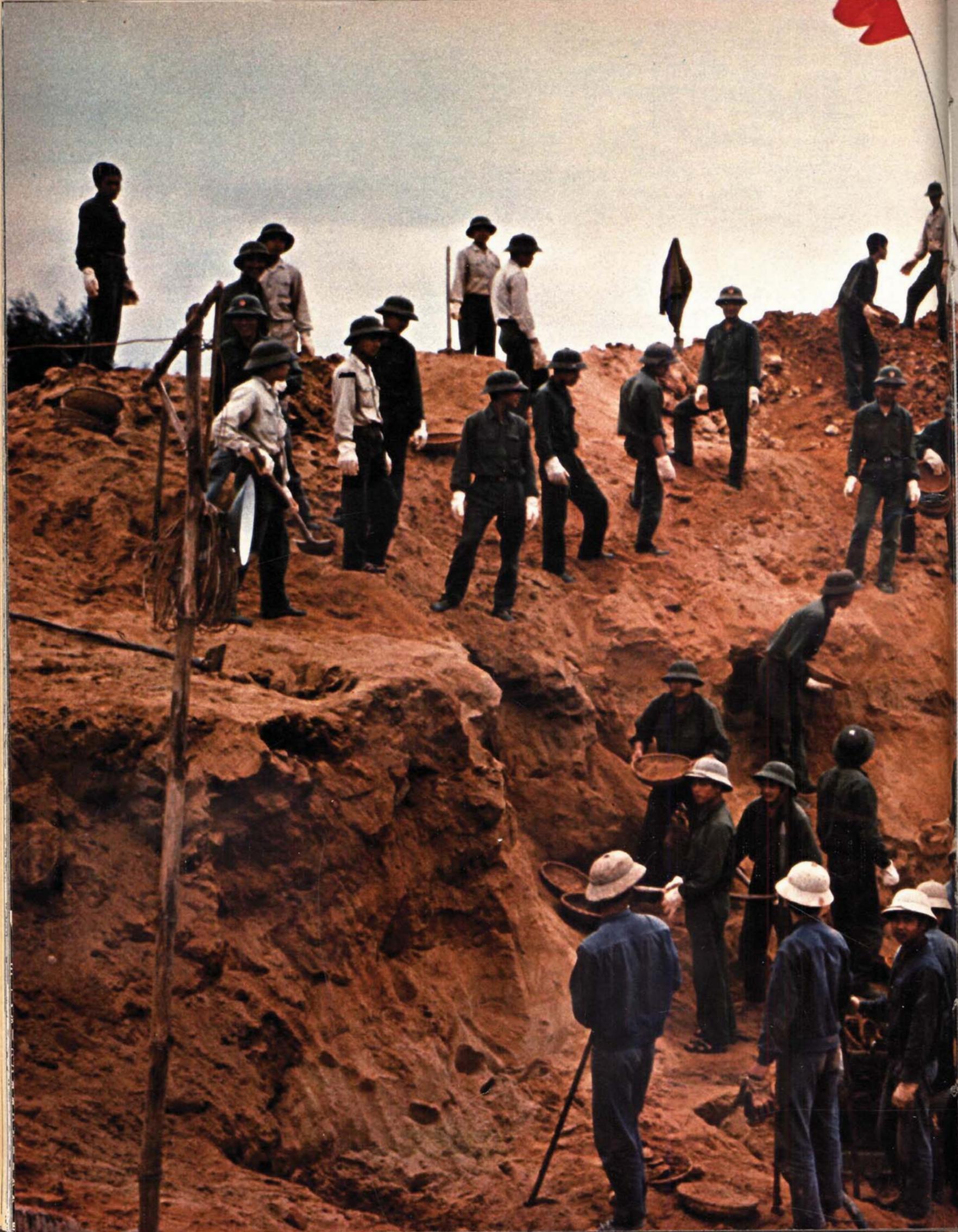
LAOUES
VAN THANH

IN GIAY

VIETNAM

Saigon. Gente in coda al distributore di benzina. La città consuma il doppio di carburante dell'intero Vietnam del nord, e i rifornimenti sono assicurati dall'Irak e dall'Algeria. Esiste il razionamento ed anche il mercato libero che offre benzina a un « dong » al litro, il doppio di quanto costa quella messa in vendita ai distributori « razionati ». Il « dong » equivale a circa duecento lire italiane. La razione per una moto come quella della ragazza in minigonna è di dodici litri al mese. La vita a Saigon non sembra mutata in apparenza: per le vie scorrazzano i motoscooter giapponesi di grossa cilindrata e le strade del centro sono affollate di ragazze e giovani in jeans, casacche colorate e capelli lunghi.





VIETNAM

Soldati dell'esercito nordvietnamita lavorano alla ricostruzione della ferrovia Hanoi-Saigon. Siamo a nord del 17° parallelo, nella provincia di Quang Binh. Questa ferrovia, costruita dai francesi all'inizio del secolo, è molto importante anche dal punto di vista simbolico per la riunificazione del paese. Restano da costruire duecento chilometri e il governo ha promesso la fine dell'opera entro l'anno in corso. I mezzi meccanici a disposizione sono scarsi, ma le braccia abbondano. Nonostante la guerra la popolazione del Vietnam è aumentata, ora arriva a quarantacinque milioni.





VIETNAM

Tre immagini della ricostruzione del Vietnam del Nord. Sopra, si pianta il riso nella campagna vicino al delta del Fiume Rosso; in alto, un tronco della ferrovia Saigon-Hanoi. A destra: squadre di donne al lavoro per ricostruire la città di Vinh, distrutta completamente dai bombardamenti americani. Stanno edificando una scuola in mattoni, materiale usato anche per gli ospedali e gli edifici pubblici. In secondo piano le capanne di paglia e canne, tradizionali abitazioni dei contadini.

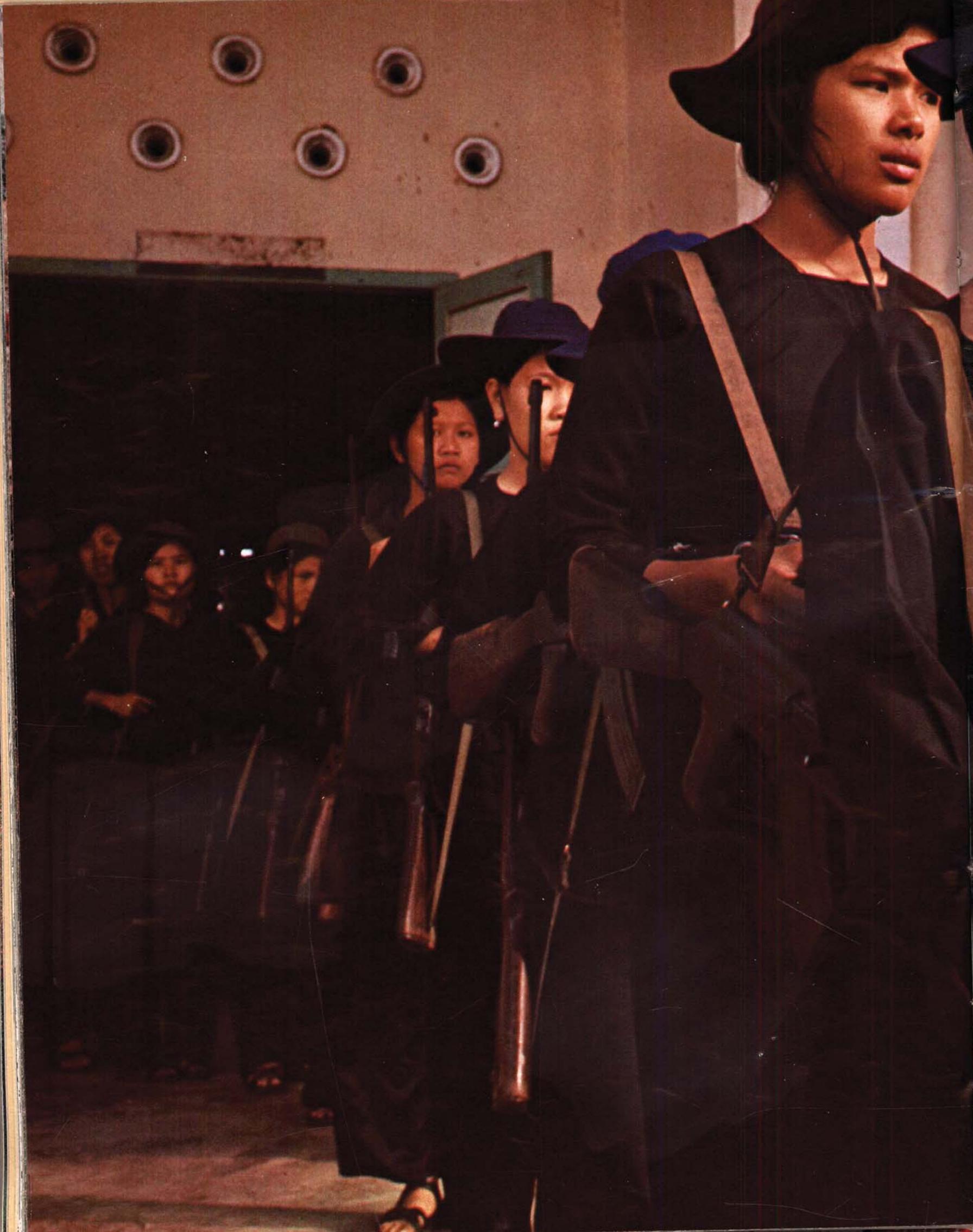


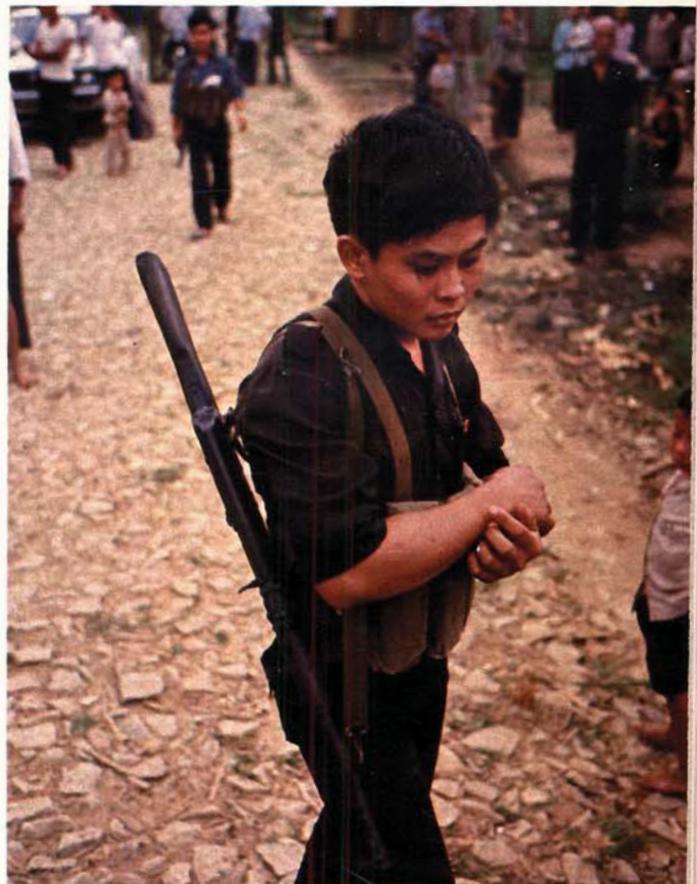
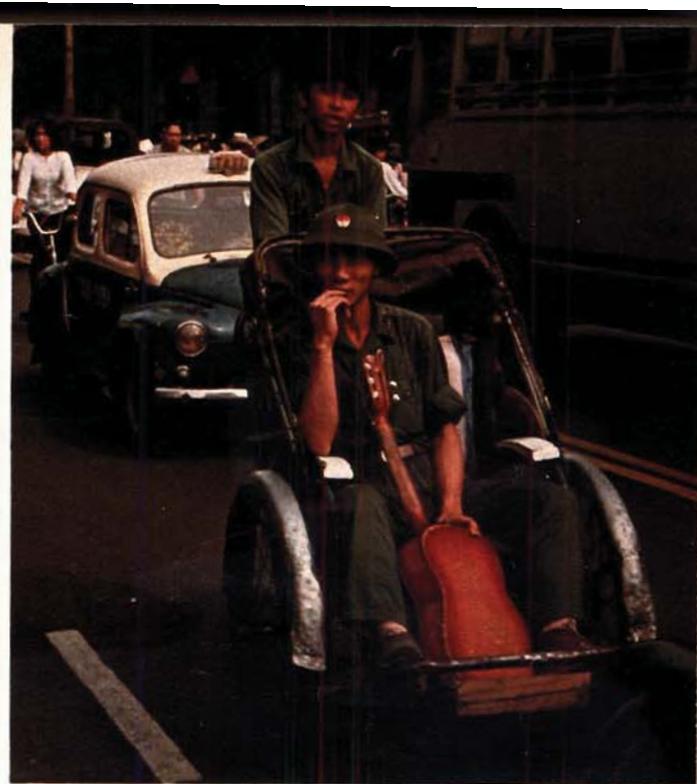




VIETNAM

Il grande esodo verso la campagna è iniziato. Nel raggio di cinquanta chilometri da Saigon sorgono le nuove zone economiche affidate a gruppi familiari che ricevono mezzo ettaro di terra, arnesi di lavoro, riso, la sussistenza assicurata per sei mesi. Sono appezzamenti di terra vergine, mai coltivata, spesso strappata alla foresta. Finora hanno lasciato Saigon almeno trecentomila persone, ma l'obiettivo delle autorità è quello di raggiungere il milione e mezzo. A Saigon vivono oggi tre milioni di persone tra militari e civili e uno dei compiti più urgenti appare quello di decongestionare una città che negli ultimi tempi della guerra era diventata un enorme rifugio.





VIETNAM

A sinistra e sopra: un gruppo di miliziane e un ragazzo armato a Can Tho, nei pressi del delta del Mecong. Sono vestiti di nero, il colore dei rivoluzionari del sud e dei contadini. Oltre all'esercito ufficiale, in tutto il paese vi sono numerosi gruppi di miliziani che hanno compiti di servizio d'ordine e politici. Nella foto in alto: un soldato dell'esercito comunista à spasso in carrozzella per le vie di Saigon. Fra i tanti oggetti in vendita nei negozi della città, il soldato ha scelto una chitarra. A Saigon si continua a trovare di tutto, dai frigoriferi agli apparecchi fotografici, alle radio, a ogni tipo di indumento: specie nel famoso «mercato dei ladri», ufficialmente tollerato dalle autorità.



VIETNAM

In questa pagina due immagini simboliche delle diverse condizioni di vita nelle province del Nord e a Saigon.

Nella foto sopra: un bimbo si protegge dalla pioggia con un improvvisato « impermeabile » di canne. Siamo nella provincia di Quang Binh, al Nord, una zona molto povera dove gli abitanti traggono ogni loro risorsa dalla terra. Nella foto in basso: una bancarella di televisori nel « mercato dei ladri » a Saigon.

Specchio di ogni consumo, il mercato continua ad esporre oggetti di lusso, eredità degli americani o frutto di razzie nelle ville abbandonate. Nelle viuzze del quartiere si aggirano anche molti nordvietnamiti stupefatti da tanta mercanzia. Avvisi pubblicati sui giornali li mettono in guardia contro i pericoli dell'abbondanza.



Lettere al Direttore 3-7

La politicaPerché un uomo come Crociani è potuto arrivare ai vertici dell'industria di Stato? - L'ingegnere pigliatutto / *Remo Urbini* 30-33 e 59**I documenti fotografici**

In un eccezionale servizio, le prime immagini dopo la fine della guerra - Vietnam 41-56

L'attualitàScandalo del Belice: qui si sono mangiati 350 miliardi - Quanto rende un terremoto? *Marzio Bellacci, Sandra Bonsanti* 22-28

Occhio sul mondo 74-75

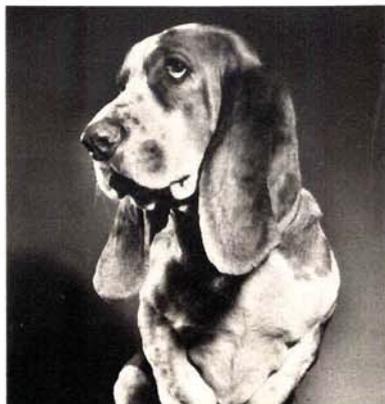
Le inchiesteVediamo le ragioni politiche e economiche che stanno dietro alle radio indipendenti - La mia antenna è più libera / *Andrea Monti* 60-67**Le novità della scienza**Viene da Milano una grande speranza nella lotta contro il tumore al seno - CMF: tre lettere per salvarsi / *Gualtiero Tramballi* 34-38**I servizi speciali**De profundis da Spandau: i diari dell'uomo che armò la Germania nazista - Ho servito il demonio *Albert Speer* 80-83**La cronaca**Con tanti gravi problemi, le autorità ne inventano uno inesistente: quello dei cani - Dalla parte di lui *Ariberto Segàla* 68-72**L'economia**

Epoca degli affari 76-78

Come procurare lavoro ai giovani *Giuseppe Luraghi* 78**L'almanacco**Memoria dell'epoca: *Ricciardetto* - I passi perduti: *Vittorio Gorresio* - Libri: *Roberto Cantini, Giancarlo Bonacina, Glauco Licata* - Arte: *Alcide Paulini* - Cinema: *Domenico Meccoli* - Teatro: *Carlo Maria Pensa* - Musica: *Rodolfo Celletti* - I giorni della vita: *Franca Valeri (Chic), Enrica Cantani (Figli), Luigi Veronelli (Cucina), Alida Militello (Dischi), Ulrico di Aichelburg (Salute), Aldo Gabrielli (Atlante delle parole)* - Primo piano: *Domenico Porzio* 9-20**Il mondo dello spettacolo**Archie Shepp, il jazzista della rivolta negra - L'urlo del ghetto / *Arrigo Polillo* 86-88**Il tempo libero**

Svago 84

Televisione e radio 89



Processo al cane: il più fedele amico dell'uomo messo sotto accusa in molte città italiane. Inchiesta di *Ariberto Segàla* alle pagine 68-72.



In copertina: un soldato nordvietnamita torna a casa, in licenza, con una bambola per la figlia. Questa fotografia, quasi una immagine simbolica di pace, fa parte dell'eccezionale servizio di *Marc Riboud*, il primo, dalla fine della guerra, che dia un ritratto del « nuovo » Vietnam. In esclusiva alle pagine 41-56.



Archie Shepp, il famoso sassofonista del jazz americano, intervistato da *Arrigo Polillo* in occasione dei suoi concerti in Italia (pag. 86-88).